Anno XXIII. Sabato 23 Aprile 1870 N. 95

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 21 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 23 marzo con il quale, a partire dal 1° giugno 1870, il Comune di Trebbiano Magra (in provincia di Genova) è soppresso ed agregato a quello di Arcola, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali e le passività.

Un R decreto del 26 febbraio con il quale sono approvati i due regolamenti per l' applicazione della tassa di famiglia o fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Brescia.

Una serie di disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 15 aprile corrente, con il quale, considerando il bisogno di riformare l'insegnamento dell' ornato nelle scuole governative, sicchè risponda al doppio suo fine artistico ed industriale, elegge a preparare le suddette riforme una Commissione composta de' seguenti signori:

Comm. Giovanni Duprè, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, presidente;
Prof. Vincenzo Consani, scultore;
Prof. Annibale Gatti, pittore;
Pasquale Leoncini, prof. d' ornato nell' Istituto tecnico di Firenze;
Cav. Angelo Barbetti, intagliatore in legno;
Egisto Gajani, intagliatore in legno;
Lodovico Buffi, modellatore in gesso.

LA CONVENZIONE
CON LA BANCA NAZIONALE

(*Continuaz. Vedi N.* 91, 92, 93 e 94)

Tutto questo sollecito e ben augurato procedere di vendite, d'impieghi di capitali, d'estinzioni di debiti e d'abolizione del corso forzato può essere interrotto, noi lo sappiamo, dal sopraggiungere di avvenimenti oggi impensati che ponessero a repentaglio la pace d' Europa o travagliassero profondamente la sua economica costituzione. Nulla conduce ad antivedere pericoli di cotal genere, e, quanto a noi, quando saremo giunti a mettere equilibrio nelle nostre finanze, potremo senza iatanza affermare che l' edifizio della nostra unità politica e la saldezza del nostro Governo costituzionale ci collocano fra i popoli che, operosi nell'ordine e nella libertà, nulla hanno domesticamente a temere per propri sconvolgimenti, ed hanno meno degli altri a paventare le conseguenze degli sconvolgimenti altrui.

Ma, quando pure qualche straordinario avvenimento venisse a rallentare lo svolgersi rapido della tela ordita colla presente convenzione, e così si prolungassero i termini, che le sono nel nostro pensiero assegnati, non si potrebbe scagliarle perciò contro rimprovero alcuno; essa servirebbe invece per temperare i nuovi danni, mentre, ove oggi ci mettessimo per altre più audaci vie, lo scoppio d' una crisi futura diventerebbe assai più funesto per noi ed assai più gravemente pericoloso.

La convenzione che vi addittiamo come mezzo salutare per iscioglière in un punto solo vari dei più gravi problemi della nostra finanza, è essa forse pel suo concetto, pel suo tenore, pel complesso di tutti gli atti nostri in contraddizione ed in lotta con quei principii di libertà che il Parlamento ed il paese agognano di vedere applicati in Italia anche all' ordinamento del credito?

Ogni dibattimento intorno ai rapporti ch' ebbero finora reciprocamente lo Stato e la Banca sarebbe qui inopportuno e superfluo.

Il concetto della nostra convenzione è un concetto pratico e chiaro. L'arte finanziaria, quando è arte vera e riesce a conseguire utili effetti, non è un arcano ed ingegnoso immaginare d' operazioni complicate e riposte in pomposi avvolgimenti di calcoli e di promesse; ma invece consiste nelle idee più nette e spontanee rese opportune da una determinata condizione di cose e da un preesistente stato di rapporti e di fatti, da cui si attingono non fallaci previsioni e giovevoli rimedi.

A noi stava innanzi il fatto dei nostri debiti verso la Banca, ci occorreva provvedere a bisogni nuovi, riunimmo le due operazioni nell' intento di renderle ambedue più favorevoli al nostro interesse. Non abbiamo creato alcun nuovo rapporto colla Banca; stabilimmo invece il modo di sciogliere quelli già esistenti.

Noi trovammo oggi lo Stato debitore della Banca, e la Banca in possesso del corso forzoso. Alla fine della nostra convenzione, ed è fine certa e non lontana, lo Stato sarà libero dal suo debito ed il paese dal corso coattivo. Per conseguenza, il nostro progetto non solo non può in modo alcuno essere interpretato come nuovo favore concesso alla Banca, o come vincolo nuovo e maggiore dello Stato verso di essa, per quanto rifletta la sua posizione nell' ordinamento bancario del nostro paese, ma remoto da ogni significazione di monopolio diretto od indiretto, di diritto o di fatto, è in se stesso e nei suoi effetti un progetto di svincolo dalla Banca medesima. E a meglio illustrarne e suggellarne le intenzioni, fu accompagnato, come già è noto, da una legge sulla pluralità delle Banche libere in Italia, le cui disposizioni larghe e complete vi mostreranno quanto distino questi patti che noi vi proponiamo da quel carattere di concessioni privilegiate che taluno immagina sempre nascosto nelle intime fibre d' ogni accordo che si stringa tra lo Stato e la Banca; questi patti che, come meglio vi verremo or ora dichiarando, completano quasi la legge liberale bancaria perchè ne favoriscono la prima applicazione.

Toccate le attinenze della convenzione colle finanze dello Stato, coll' abolizione del corso coattivo e colla libertà del credito, occorre ancora notare sommariamente quale possa essere la sua influenza rispetto alla circolazione ed al movimento economico del paese. *(continua)*

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 21 Aprile

La seduta annunciata per il tocco non viene aperta che alle 2 1[4.

Il numero dei deputati presenti è scarsissimo.

Pasetti presta giuramento.

Macchi fa una rettificazione sul processo verbale a proposito di certe asserzioni del deputato Ferrari in occasione della discussione del capitolo 2° del bilancio di pubblica istruzione.

Dice che l' on. Ferrari lo accusò di avere cospirato perchè il progetto Broglio, col quale si proponeva di convertire in legge il decreto Coppino sul Consiglio superiore di pubblica istruzione, non venisse in discussione alla Camera. Chiede che il Ferrari dia spiegazioni in proposito

Ferrari risponde che ha deplorato, come deplora, che la Commissione che si occupò di quel progetto rimanesse tre anni senza dar segni di vita. Del resto allorchè si parla di una Commissione non s'intende parlare di uno o dell' altro dei suoi membri. Tutti sono solidali degli atti di essa, e negli atti di quella, della quale faceva parte l' on. Macchi, gli sembravano una vera cospirazione politica che l' oratore disapprova.

Macchi dichiara che le parole dell'on. Ferrari non lo soddisfano. Del resto, non insiste sopra certi strali che non meritano d'essere rilevati.

Ferrari ripete che gli atti di quella Commissione non lo hanno soddisfatto e che egli non è uso di fare restrizioni.

L' incidente non ha seguito.

Presidente annunzia che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione delle seguenti elezioni: Busi (3.° Collegio di Bologna), Amabile (Avellino), Scillitani (Foggia), Cantoni (Menaggio), Lovito (Brienza), Mazzagalli (Recanati), Massarucci (Terni) e Berti (Castelmaggiore).

Sono convalidate.

Presidente prega la Camera a fissare un giorno per la nomina del bibliotecario in sostituzione del cav. Fea, testè defunto.

Guerzoni propone che la nomina abbia luogo per concorso.

Miceli propone che la Camera se ne occupi in Comitato privato.

De Boni appoggia la proposta Miceli.

Mariotti appoggia la proposta Guerzoni e propone che la Camera nomini una Commissione esaminatrice.

Rattazzi osserva che bisogna decidere un giorno per questa nomina perchè il regolamento è chiaro e non

parla di concorso, ma stabilisce che la nomina del bibliotecario sia fatta direttamente dalla Camera.

Mariotti acconsente che la sua proposta sia mandata al Comitato.

Pres. Nessuno opponendosi, la proposta Mariotti verrà mandata al Comitato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di pubblica istruzione.

Il capitolo 4 riguarda le ispezioni ordinate dal ministero, missioni, ecc., per L. 30,000.

È approvato.

Sono pure approvati i seguenti:

5. Amministrazione scolastica provinciale (personale), L. 327, 465.

6. Amministrazione scolastica provinciale, indennità agli ispettori di circondario per le spese di giro, L. 140,000.

Il capitolo 7 concerne il personale dirigente, insegnante di segreteria e di servizio addetto alle Università per L. 3,377.919 41.

Mantegazza deplora alcuni inconvenienti a proposito del trattamento di alcuni insegnanti, gli stipendi dei quali (sempre insufficienti) sono differenti a seconda delle Università nelle quali insegnano.

Messedaglia (relatore) dice che non spettava alla Commissione il cómpito di rimediare a questi inconvenienti. Spetta al governo di studiare quest'argomento.

Salaris chiede al ministro qualche informazione intorno al decreto che riguarda i bibliotecari.

Correnti (ministro) risponde ai preopinanti che gl' inconvenienti che essi deplorano dipendono non dalla volontà d'un uomo, ma dalla insufficienza delle somme stanziate in bilancio.

Il ministro dichiara poi che non può accettare le innovazioni introdotte dalla Commissione nei capitoli che riguardano le Biblioteche.

Pres. annunzia che gli on. De Boni e Del Zio propongono che questo capitolo sia ristabilito nella somma chiesta dal ministro e cioè in L. 3,387,919 41.

Massari crede inopportuno sollevare ora la discussione sopra le questioni generali che interessano la pubblica istruzione, mentre tutti sanno che esse verranno quanto prima sottoposte alla Camera. Ripete le riserve da lui fatte altra volta in ordine alla soppressione delle facoltà di teologia.

Serpi deplora che anche quest' anno si abbiano a deplorare in questo bilancio gli stessi inconvenienti che si lamentarono l' anno scorso. Constata che al ministero d' istruzione pubblica si abbia tanto poca voglia di studiare.

Bargoni appoggia la proposta del ministro perchè sia mantenuta in bilancio la somma chiesta dal ministro e dà alcuni schiarimenti sopra questo capitolo.

De Boni dimostra la necessità di conservare somme necessarie per le nostre biblioteche. Sostiene che i fondi per la biblioteca nazionale di Firenze sono insufficienti, e trova assurda la pretesa di trovare un orientalista che debba conoscere il greco, il latino, l' ebraico ed il siriaco per cento lire al mese, come lo si cerca ora per la Biblioteca Laurenziana di Firenze.

Sostiene che in Italia si trascura tutto ciò che serve all' incremento degli studi, incominciando dai libri e terminando dalle statue. Il *David* di Michelangelo posto alle porte di Palazzo Vecchio sta per cadere. Sarà forse un decreto della Camera che lo rifarà?

Insiste l' oratore perchè l' istruzione e l' amore agli studi vengano incoraggiati. L'on. Correnti, da uomo colto quale è, non deve e non può dividere le idee dell' on. Sella. Si può fare economia sopra tutto, eccetto che sopra lo svolgimento della coltura nazionale.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 21 — L' *Italie* crede poter assicurare che la Commissione dei 14 avrebbe modificata la Convenzione con la Banca.

L' imprestito si ridurrebbe a 122 milioni sopra deposito di obbligazioni ecclesiastiche, ed i 378 milioni già dovuti resterebbero nelle condizioni attuali.

La Banca consentirebbe a ridurre la sua provvigione sui 500 milioni da 80 centesimi a 60, e forse 50.

GENOVA — Vediamo con piacere, scrive la *Gazzetta di Genova* del 20, che nelle attuali condizioni, le nostre autorità, cui incombe di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico, abbiano adottate a tale scopo saggie misure di precauzione. Pattuglie di carabinieri, soldati e guardie di sicurezza pubblica percorrono durante la notte le vie delle città. Nella passata notte gli agenti della sicurezza pubblica fecero una visita in tutti i pubblici esercizi che danno alloggio.

MILANO — Ieri mattina, scrive la *Lombardia* del 20, S. A. R. il principe Umberto, accompagnato dai generali Cugia e De Sonnaz, si recava alla caserma di San Simpliciano per eseguire una minuta ispezione al reggimento cavalleggieri di Lucca.

La prefata Altezza, pure accompagnata dai suoi aiutanti, recavasi stamani alle ore 9 alla caserma di San Vittore per ispezionare il reggimento lancieri di Foggia.

S. A. R. il principe Umberto, accompagnato dal suo aiutante, il sig. conte Giulio Brambilla, onorava di sua visita quest' oggi alle 3 1\|2 pom., la fabbrica di strumenti musicali del nostro bravo Giuseppe Pelitti. S. A. vi si trattenne lungo tempo ed esaminò i vari lavori informandosi dai singoli lavoranti sulle loro paghe e condizioni, e saputo che due lavoranti erano morti pochi giorni sono ed uno è ammalato, dispose perchè tanto a quest' ultimo che alle famiglie dei primi sia elargito un sussidio sulla sua cassetta particolare.

Fra qualche giorno avranno luogo in piazza d' Armi una generale rassegna del presidio ed esercizi militari comandati dal principe ereditario.

S. A. R. la principessa Margherita, incaricò la sua dama d'onore, duchessa Grisolia, di volerla rappresentare siccome matrina al battesimo del neonato principe di Piedimonte a Napoli.

— Il tribunale militare di Milano, scrive la *Lombardia* del 20, procede colla massima alacrità nell' istruzione del processo dei militari compromessi nei fatti di Pavia. Pare stabilito che i colpi che uccisero il sergente e ferirono l' ufficiale Vegezzi siano partiti dall'interno della caserma, ed esplosi dai sergenti che si resero latitanti.

Aggiungesi, che il sergente Cecchini, uno di quelli che dopo il fatto, disertarono, avesse pochi momenti prima esclamato: « Mi dispiace che il Vegezzi sia uno dei più coraggiosi ufficiali del reggimento, ma sono obbligato ad ucciderlo. »

CAGLIARI — Negli scorsi giorni, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 18, fra alcuni sindaci, fra le guardie *baracellari* ed i cittadini vi fu una gara lodevolissima che diè buonissimi frutti, poichè, mercè la loro concorde operosità, si trovarono le tracce delle grassazioni ultimamente avvenute ad Ortacesus ed a Pimentel. Parte delle somme involate venne sequestrata, e dei quindici individui arrestati, cinque furono tradotti questa mane nel carcere di San Pancrazio.

VENEZIA — Togliamo dal *Rinovamento*:

Francesco Foscari artista drammatico ed uomo di vita specchiata, mancò ai vivi in Venezia la passata domenica. Egli era, crediamo, l' ultimo rampollo della grande e sventurata famiglia dei dogi, e campava facendo il comico. *Sic transit gloria mundi!*

PARMA 21 — Tra quelle che devono essere soppresse delle 19 Corti d' Appello del Regno, ci si dice che sia compresa anche la nostra.

(Patriota)

CARRARA — Il Governo ha sciolto il Consiglio comunale di questa città; ed ha nominato delegato straordinario, il signor avv. Alfazio.

PAVIA — Quanto alla uccisione del Pizzocaro, varie sono le congetture, e finora nulla di positivo s'è potuto raccogliere in proposito. A Pavia, si provvede ad una rigorosa sorveglianza, per parte dell' autorità: di notte girano numerose pattuglie.

SAVARNA — A Savarna, vicino a Sant' Alberto (Ravenna) martedì verso le ore 7, sei malandrini armati invasero la casa del possidente Bazzoni Carlo e lo derubarono di tutto il denaro che teneva e di molti oggetti di valori.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA — L' *Imparcial* riferisce che il clero spagnuolo rifiuta presso a poco di prestare il giuramento alla Costituzione, prescritto con decreto del 17 marzo ultimo. È facile prevedere le complicazioni a cui potrà dar luogo un tal conflitto in un paese ove ancora il clero è tanto potente.

— L' *Opinione* riceve informazioni da Madrid, che la mettono in grado d'assicurare che il Governo spagnuolo, dopo la non riuscita della candidatura del duca di Genova, non ha più pensato ad alcun' altra candidatura, dando opera unicamente alla votazione delle leggi organiche ed alla costituzione del paese.

Dice pure che nessun rappresentante della Spagna all' estero si è occupato od ebbe istruzioni d'occuparsi di qualsiasi candidatura. Sono quindi prive di fondamento le voci corse in questi giorni su nuovi candidati al trono di Spagna.

CRONACA LOCALE

Ricchezza Mobile. — In seguito ai giudizi emanati dai Tribunali di Firenze e confermati dalla Corte di Cassazione della stessa città, con cui fu interpretato giuridicamente il disposto dell' art. 9 della Legge 28 Maggio 1867 N. 3719 nel senso che la esecuzione della tassa di Ricchezza Mobile per i redditi di Categoria B e C, non eccedenti L. 400 imponibili, sia applicabile anche agli stipendi, alle pensioni ed agli altri assegni personali fissi pagati dal Tesoro dello Stato, il Ministero delle Finanze ha determinato, e noi lo facemmo manifesto fino dal 26 marzo corrente anno riproducendo l' analoga nota Ministeriale, di far luogo al rimborso delle ritenute fattesi al titolo suddetto dal 1° luglio 1866 in poi sugli assegni suindicati.

Coerentemente a tale determinazione la locale Intendenza delle Finanze ci invita a rendere noto che gli impiegati e pensionati dello Stato domiciliati in questa provincia, provvisti di un assegno annuo non eccedente L. 640 effettive al netto dalle ritenute stabilite colla Legge 18 Dicembre 1864 N. 2034, i quali subirono la suaccennata ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile, dovranno presentare a questa Intendenza individuale istanza su carta **senza bollo**, onde attenerne il rimborso delle somme indebitamente come sopra trattenute.

Società Savonarola, *Letture popolari*. Un apposito Avviso annuncia al pubblico che domani all' un' ora pomeridiana nel solito locale del r. Liceo *Ariosto* avrà luogo la duodecima lettura pubblica che sarà fatta dal prof. Tabani. Il suo titolo è questo — *Dal detto al fatto corre un gran tratto.*

Teatro Tosi-Borghi. — *Amore senza stima*, commedia in 5 atti dell'illustre cav. Paolo Ferrari, tolta dalla commedia Goldoniana — *La moglie Saggia* - datasi iersera dalla compagnia *Bertini*, piacque, entusiasmò, fanatizzò il pubblico che numerosissimo accorse ad ascoltare questo bel lavoro del Teatro italiano, per lui affatto nuovo.

L' esecuzione non lasciò cosa a desiderare. Riscossero vivissimi applausi la distinta prima attrice signora *Bozzo* (Contessa *Livia*), il bravo brillante signor *Bertini* che mostrò [illegible] per trattare assai bene anco le part[illegible] [illegible]ratteristiche, avendo esso rappresentato il *Girolamo Barchetti*, nonchè l' egregio primo attore signor *Tollo* (Conte *Ercole Montesilva*). Il *Tessero* (*Pastorani*), madamigella *Bertini (Angiolina* cameriera), e in una parola gli artisti tutti concorsero mirabilmente al buon successo della rappresentazione.

Il pubblico chiese e richiese la replica che avrà luogo stassera e domani sera.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Aprile 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI N. 1.

MORTI — Casaroli Marianna di Ferrara, d' anni 82, domestica, nubile — Bombonati Giuseppe di Ferrara, d'anni 65, calzolaio, coniugato — Netti Luigi di Ferrara, d' anni 58, trafficante, coniugato.

Minori agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
23 *Aprile*	12.	1.	23.
24 »	12.	1.	13.

Osservazioni Meteoriche

21 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765, 51	mm 765, 66	mm 763, 89	mm 766, 57
Termometro centesimale	o †14, 37	o †20,63	o †23,52	o †17, 20
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 85	mm 12, 13	mm 14, 51	mm 11, 53
Umidità relativa	o 73, 1	o 67, 2	o 67, 2	o 78, 9
Direz. del vento	E	SE	S	E
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	nuv. s.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 8, 5		o †24, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 2		6, 0	

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Berlino* 21. — Il Parlamento doganale fu aperto da Delbruk, che nel suo discorso annunziò fra gli altri progetti, delle nuove imposte su lo zucchero e sui sciroppi, non che la presentazione del trattato di commercio col Messico ed il nuovo progetto di riforma delle tariffe doganali che era stato ritirato dalla passata sessione.

Confini Romani 22. — L' ex re di Napoli s' imbarcò ieri per Marsiglia. Va a ritrovare in Austria l' ex regina, partita par la via di Foligno e Ancona previo permesso del Governo italiano.

Parigi 22. — Corso legale di chiusura della rendita italiana 56. 65, dopo Borsa 56. 70. Francese 74. 95, agitato.

Parigi 22. — Si conferma che Banneville comunicò officiosamente ad Antonelli una nota francese senza lasciarne copia. Assicurasi che le potenze le quali dovevano appoggiare la nota francese, esprimendo la speranza che il Concilio terrebbe conto delle saggie osservazioni della Francia, si erano impegnate di farlo solo nel caso che la nota fosse stata comunicata officialmente.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

Fornitura della ghiaia necessaria alla manutenzione della strada di circonvallazione detta di S. Paolo, e di un tronco di altra di Francolino.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che la fornitura suindicata è stata oggi deliberata per la somma di Italiane L. 2,794.16, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pom. del 28 corrente mese.

Ferrara 20 *Aprile* 1870.

PER IL SINDACO
L' Assessore Delegato
L. SARACCO

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D'ASTA

in conformità al disposto dall' art. 75 *del Regol.* 25 *Nov.* 1866

Questo Municipio è venuto nella determinazione di vendere la qui sottoindicata possessione alle condizioni portate dal relativo capitolato.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudire alla suindicata vendita a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimonj alle ore 2 pom. del giorno 26 corr. per presentare le loro offerte le quali saranno semplici e non condizionate, ed in carta bollata da L. 1.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avrà luogo il giorno 2 Maggio pros. vent. alle ore 2 pom.

Il deposito per le spese di stipulazione si farà nella Cassa Comunale.

Il Municipio si riserva il diritto di deliberare se e come crederà nell' interesse dell' Amministrazione.

Num. prog.	INDICAZIONE della Possessione	Somma di dep. per le spese d' Asta e di Contratto	Importo di Stima
1.	Possessione Bisa posta in Rero	L. 2,000.	L. 60,000

Ferrara 20 *Aprile* 1870.

PER IL SINDACO
L' Assessore Delegato
L. SARACCO

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGIO TRIBUNALE CIVILE
SEDENTE IN FERRARA

Dichiaro io infrascritto Usciere addetto al Regio Tribunale sullodato di avere citato per affissione, perchè d' ignoto domicilio residenza o dimora li signori Lucia Modoni e Giuseppe Magrini Conjugi, quest' ultimo per ogni effetto di legge a comparire dinanzi all' encomiato Tribunale nel termine di 10 giorni e precisamente all' udienza ch' egli terrà il giorno di venerdì sei maggio corrente anno alle ore 11 antimeridiane, all'oggetto di sentire ordinare sopra Istanza dell' Intendenza di Finanza e per essa del sig. Enrico Ferraguti Esattore Mandamentale in Ferrara, la rinnovazione di uno o più incanti del corpo di terreno ortivo alberato e vitato con Casa ed adjacenze situato in Ferrara nella via Giovecca al N.° 2113 distinto nelle mappe censuarie colle marche 3561, 3547, 3548, e 3549, di cui furono eseguiti senza effetto i tre esperimenti prescritti dal Regolamento Gregoriano 10 novembre 1834 in pregiudizio della debitrice pignorata sig.ª Lucia Modoni Magrini; e ciò con ribasso successivamente di un decimo sul prezzo di ciascun incanto incominciando tale diminuzione sul valore di stima riferito in Italiane L. 9799, 59, 5.

Quale citazione viene qui inserta nel sunto presente in evasione del disposto dall' art. 141 2° capoverso del vigente Codice di Procedura Civile.

Ferrara li 20 aprile 1870.

TORREGGIANI CLODOVEO Usciere

Registrato al N.° 846.

Ferrara li 20 aprile 1870.

F. COLLEVATI Vice Cancel.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 16

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 15 *al* 22 *Aprile* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	19	30	20	50
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	9	65	10	45
Orzo . . . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati . . »	12	06	13	67
Fava . . . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	48	30	53	30
» Fiorello 1ª sorte . » »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte . » »	37	30	39	30
Pomi . . . . . . » »	14	74	17	90
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	70	—	75	—
Paglia . . » » 655. 76	35	—	40	—
Canapa . . . . . Kil. 100	81	14	86	93
» Scarto Canapa »	68	09	70	99
Canepazzi . . . . . »	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . . »	170	—	190	—
» » dell'Umbria »	130	—	133	—
» » delle Puglie »	126	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce » » »	13	—	14	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	14	—	16	—
» dolci . . . . »	13	—	15	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	152	13	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	130	40	137	64
Vitelli casalini Veneziani »	81	14	86	93
» di Cascina . . »	81	14	86	93
Castrati . . . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi venti 20. 60 — Argento 102. 75

REGNANDO SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Bando Venale per Vendita Giudiziale

Promossa

Da Gallerani Alessandro, Giovanni ed Antonio domiciliati in Renazzo, e per elezione in Ferrara nello studio del Procuratore, da cui sono rappresentati, Conte Avvocato Carlo Giustiniani.

Contro

Salvi Francesco, Giovanni Battista, Sebastiano e Domenico, domiciliati in Renazzo contumaci.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Visto il precetto per l' Usciere Giovanni Scalaberni del ventitrè Novembre mille otto cento sessantanove trascritto in quest' Ufficio delle ipoteche il due successivo Decembre al Volume 11 Numero 294 Registro Particolare, ed al Volume 24 Casola 3782 Registro Generale con lire quattro centesimi novantacinque, col quale venne fatta intimazione a Francesco, Giovanni Battista, Sebastiano, e Domenico fratelli Salvi di pagare fra giorni trenta ad Alessandro, Giovanni ed Antonio fratelli Gallerani la somma di lire quindicimila settecento quarantanove, e cioè 1.° lire tredicimila trecento per sorte scatente da instrumento sei Luglio mille ottocento quarantatrè a rogiti Munari e dodici Luglio mille ottocento sessantaquattro a rogiti Bagni. 2.° Lire duemila quattrocento quarantanove per frutti su detta somma in ragione del sei per cento decorsi a tutto il venticinque Luglio detto anno mille ottocento sessantanove, salvo ogni diritto pel conseguimento della relativa Tassa di Richezza Mobile, delle spese di lite, di cui in sentenza del prefato Tribunale in data tredici stesso mese ed anno mille ottocento sessantanove portante condanna dei fratelli Salvi al pagamento di detta sorte, ed accessori (registrata, nel successivo giorno quattordici al Numero 986 giudiziario con lire diciotto cent. settanta) non che delle spese di detto precetto; con avvertimento che non pagando nel suddetto termine si sarebbe proceduto in loro pregiudizio alla subastazione dello stabile nel precetto medesimo indicato.

Vista la Sentenza resa dal Tribunale stesso il primo Febbrajo ultimo scorso, registrata mediante apposizione di marca di registrazione da lire una cent. dieci debitamente annullata, colla quale venne autorizzata a danno dei nominati fratelli Salvi la vendita per via di subasta dello stabile suaccennato alle ivi espresse condizioni, rimettendo le parti avanti il Signor Presidente, onde stabilire l'Udienza per l' incanto, mandando al Cancelliere di formare l' opportuno Bando dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dalla vendita, col delegarsi per la istruzione il Giudice sig. Avv. Giuseppe Roncagli, e con ordine ai Creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, della quale Sentenza notificata il ventitrè detto Febbrajo ai fratelli Salvi, fu fatta nel citato Ufficio delle Ipoteche il primo corrente Aprile al Vol. 6 N. 450 del Registro Particolare, ed al Volume 39 Cas. 1024 del Registro Generale la prescritta annotazione in margine della trascrizione del precetto con lire cinque centesimi ottantatacinque.

Vista l'Ordinanza Presidenziale del dieci Marzo prossimo passato registrata con marca da lire una cent. dieci indi annullata, notificata ai fratelli Salvi il quattro del pure andante mese nella forma prescritta dall' Art. 385 del Codice di Procedura Civile, colla quale per l'incanto del ripetuto stabile si assegnò l' Udienza da tenersi dal Tribunale il tre Giugno p. v. alle ore undici ant.

In esecuzione di quanto sovra.

Fa noto al pubblico

Che dinanzi il Tribunale Civile di Ferrara posto nella Piazza Grande delle Erbe nel Palazzo della Ragione N. 16 ed all' Udienza che terrà il tre Giugno prossimo venturo, alle ore 11 antimerid. avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento al miglior offerente dello stabile infraspecificato sotto l' osservanza delle condizioni che seguono, e cioè

Stabile da vendersi

Un predio di provenienza Piombini situato nella Villa di Renazzo, di Tornature N. 122,58,22, pari ad Ettari N. 25, circa, di qualità lavorativo, prativo, alberato, e vitato, con casa sopra, oratorio, e fabbricati rusticali, diviso in due corpi, il primo dei quali confina a levante colle ragioni dei fratelli Salvi, ora Costa a ponente colla via di Renazzo, a mezzodì con Luigi Marvelli, già Salvi e Malaguti ed a Settentrione con uno stradello pubblico che lo divide dall' altro corpo denominato del *Pozzo* che ha una casetta sopra, e che confina a levante colla via pubblica detta via nuova mediante il condotto Guadora, a ponente colli stessi fratelli Salvi, a mezzodì e Settentrione con due pubblici stradelli, ovvero etc. qual predio è distinto coi Numeri di Mappa 376, 1, 2. 377, 378, 895, 1, 2, 3, 311, 1, 2, 3, 896, 897, 898, 899, 906, 907, 908, 909, 370, 371, 372. 373, 374, 1069, 1070, parte.

Condizioni della vendita

1. Il suddescritto Stabile sarà venduto in un sol lotto con tutti i diritti, le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, come trovasi ed e posseduto dai debitori fratelli Salvi senza garanzia di sorta.

2. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di Italiane lire quattordicimilatrecentodue cent. venti, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato in lire duecento trent'otto cent. trentasette di cui fu caricato il detto stabile nel decorso anno mille ottocento sessanta nove.

3. Ogni Aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto, se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria la somma di lire mille duecento, ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini dell' Art. 2089 del Codice Civile non che il decimo del prezzo d' Asta in lire millequattrocentotrenta cent. ventidue, a meno che non venga dispensato del deposito di quest' ultima somma dal sig. Presidente del Tribunale.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire 5 per ciascuna.

4. Il deliberatario entrerà in possesso dello stabile divenuto definitiva la sentenza di delibera e da tal giorno farà suoi i frutti naturali e civili coll' obbligo di pagare tutte le tasse governative provinciali, comunali, ed altri pesi a cui possa il detto fondo essere soggetto.

5. Le spese della sentenza di vendita della tassa di registro, della relativa trascrizione, iscrizione e voltura saranno pure a carico del deliberatario; Le altre spese ordinarie a partire dal precetto ventitrè Novembre mille ottocento sessantanove dovranno essere da lui anticipate salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

6. Dovrà il deliberatario mantenere le locazioni in corso, ove ne esistano, salvo però ogni diritto che potesse competergli per ottenerne la risoluzione a totale suo rischio e spese.

7. Il prezzo della vendita sarà pagato dal deliberatario, in un cogl' interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento se, è come verrà dal Tribunale ordinato colla Sentenza graduatoriale.

8. Il deposito, di cui nella terza condizione, verrà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario, e servirà pel pagamento delle spese di subastazione ed altri come sopra, per quello che si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell' altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere, ravvisandosi insufficiente il fatto deposito.

In caso di sopravvanzo sarà questo restituito.

9. Chi ammesso dalla Legge ad offrire all'incanto per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario, dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita, e sarà responsabile del prezzo dichiarando persona insolvibile, non reperibile, od incapace di contrattare.

10. Chiunque vorrà fare l' aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento; dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il precedente deliberatario delle spese già pagate.

11. Il deliberatario non potrà pretendere titoli di provenienza, e dovrà procurarsi copia del deliberamento a sue spese.

12. In tutto ciò che non è stato contemplato nelle surriferite condizioni dovrà essere sottoposto alle prescrizioni delle vigenti Leggi Civili, e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi a norma dell' Articolo 668 del Codice di Procedura Civile.

Ferrara il nove Aprile 1870,

Firmato — Il Cancelliere **Camous**

Registrato mediante apposizione di marca di registrazione da Lire una centesimi dieci annullata a forma di legge.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata a richiesta del Signor Avv. Conte Carlo Giustiniani, questo stesso di nove Aprile mille ottocento settanta.

G. PALLONI Vice Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*